

Torino

Berlusconi inaugura
Ci sarà anche il Premier Berlusconi sabato a Porta Nuova per l'inaugurazione della linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Milano.



Infrastrutture. Definita l'ubicazione dei 107 esami geologici preliminari, ma non c'è una data d'inizio lavori

Tav, torna la tensione in Valsusa si va verso il rinvio dei sondaggi

La maggioranza dei sindaci della bassa valle chiede il rinvio degli esami preliminari

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

Tav in un vicolo cieco, lo stesso di 4 anni fa. Nel giorno della presentazione ufficiale e pubblica della campagna di sondaggi geognostici necessari alla progettazione, «la maggioranza dei sindaci» della bassa Valle di Susa impone lo stop. «Chiediamo una sospensione delle operazioni di sondaggio» fino a che i consigli comunali e le riunioni istituzionali tra gli amministratori locali, si legge in un commento della riunione svoltasi ieri in Prefettura che formalmente ha definito dove e come si svolgeranno i 91 sondaggi le 17 indagini complementari previste. Nessuno ha però azzardato alcune stime sul quando. L'unica certezza è che la Ue vuole un progetto entro la primavera.

Il commento, distribuito alla stampa da alcuni sindaci presenti ieri, è largamente condiviso, spicca tra gli aderenti Sandro Plano, che dal primo dicembre sarà il presidente della nuova maxi Comunità montana Valsusa-Val Chisone. Plano oltre all'adesione personale non è andato, né ha voluto commentare il documento. C'è però una larga maggioranza, qualcuno dice 20 sindaci su 23 della bassa valle, pronti a bloccare l'avvio dei sondaggi. Proprio come 4 anni fa, il fronte No Tav si ricompatta ed aspetta le prossime mosse del Governo.

Mario Virano, al termine della riunione appariva abbastanza tranquillo, addirittura profetizzava l'avvio dei sondaggi entro Natale. Già ma quali sondaggi? Con tutta probabilità quelli che riguardano le zone



Saitta, il prefetto Padoin e Mario Virano durante la riunione con i sindaci

Il prefetto Padoin si prepara «a decidere di volta in volta»

La sicurezza

Sul tema dell'ordine pubblico, il prefetto di Torino, Paolo Padoin ha spiegato che l'invio di forze dell'ordine e le iniziative a tutela del corretto svolgimento dei lavori «saranno decisioni prese volta per volta» e ha rivolto un appello «al senso di responsa-

bilità da parte di tutti». Padoin ha anche ricordato quanto la situazione sia profondamente diversa rispetto al 2005, anno delle proteste e degli scontri in Valle di Susa, a Mompantero e Venaus, grazie «alla piena e corretta informazione» e al piano di «opere a favore del territo-

rio». Padoin ha anche escluso che possano esserci sindaci con la fascia tricolore a bloccare l'avvio dei lavori o durante le manifestazioni di protesta. L'unico dato oggettivo, è la completa assenza davanti alla Prefettura di manifestanti No Tav durante la riunione di ieri. Nel 2005 non era così, ma se si andrà al braccio di ferro, le forze dell'ordine non escludono una massiccia adesione anche da altre regioni.

più favorevoli all'opera, ad esempio Torino dove sono previsti 6 sondaggi profondi 50 metri, ed un esame geofisico a 300 metri sotto terra, lungo l'asse di corso Marche ed in: via Monginevro, via Eritrea e strada Antica di Collegno. Altri sondaggi potranno poi essere svolti nelle aree private lungo l'ipotetico tracciato concordato nel 2008 a Pra Catinat. In bassa Valle di Susa però i tempi non sembrano affatto maturi, e non è chiaro come si possa uscire da un'empassa così forte. Non casuale la presenza alla riunione di ieri dei vertici di tutte le forze dell'ordine.

DISICURO rispetto all'epoca degli scontri a Venaus del 2005, c'è maggiore trasparenza. A tutti i sindaci, ma è ora anche dispo-

Mini giallo sulle gare per l'assegnare i lavori: tempi troppo stretti per dei normali appalti

nibile on-line sul sito torino-lione.it, è stato consegnato il piano delle indagini del sottosuolo che nel pomeriggio è stato portato al Governo. «Chi vorrà contestare dica esplicitamente che contesta un simbolo - ha detto il commissario del Governo, Mario Virano - e non protesta per la difesa dell'ambiente o del territorio. La nostra è una scommessa di trasparenza, non certo quella di militarizzare la Valle, poi ciascuno si dovrà assumere le proprie responsabilità politiche, sociali e personali». «Non ci sono più ragionevoli motivi perché si registrino ulteriori ritardi» ha commentato l'assessore regionale ai trasporti, Daniele Borioli. Intanto però c'è già un giallo: se i sondaggi partiranno a breve, come si farà ad assegnarli in tempi così rapidi? «Non ci saranno procedure straordinarie» ha spiegato il prefetto Paolo Padoin, intrucando ancora di più l'enigma. ■